

Le mele del castello di Rocca de Baldi

Ai volontari del frutteto del Comizio Agrario

Nel castello rinasce il frutteto
come parco aperto al futuro
sogno di uomini
che sono stati e sono
custodi d'ereditate fronde
dove sguardi in festa
ammirano le mele
di antico ceppo

Nel castello si guida l'acqua
alle radici fruttuose
nei solchi un tempo benedetti
dai sogni degli orfani di guerra

Ora nel parco
ci si scambia semi e parole
marze e strette di mano
come se il presente
fosse dono del futuro

Poco ci chiede la terra:
che nulla del buono si perda
che tutto del buono permanga

L'orto di Celso

Si fa densa di sole l'ora
in cui Celso coltiva l'orto del castello
assorto come su una cala di mare
a dominare la chiara brezza
che si frange nelle trincee
di colorata verdura

In quel pulsare di vegetale linfa
corregge l'acerbo nel maturo
l'attenta cura in cui Celso rovescia
l'immoto scorrere della vita

Celso coltiva l'orto del castello
tra il secolare tiglio ed il giovane glicine
e pianta fiori in linee sconfinanti
tra felicità e dolore
che Celso recide
come un'alba il giorno passato
(da "Il pettirosso di Benevello e altre poesie")

Valle Ellero

Sul fianco erboso
meraviglie di vento e fremiti di pioggia
invitano i castagni
all'immobile danza

Tra muretti di pietre
che ancora conservano
impronte d'umani d'altri tempi
l'eco dell'Ellero
rimanda a più vasto sguardo.

Si cammina su un versante
dove tra pietre innamorate
la montagna ospita sorsi
di terra coltivata

Verdure e lamponi e mirtilli
inventano nuove linee di vita
mentre api tracciano
di fiore in fiore
straripanti intrecci di speranza

